

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Bush il debole

SIEGMUND GINZBERG

Lo sa, gliel'ho detto, i suoi non si limitano più a sussurrare ma lo gridano ai giornali...

Ma il guaio è che le idee non si vedono, se ci sono non emergono, la politica estera della nuova amministrazione americana sembra coi piedi costantemente appiccicati a battere il passo nella fase di studio...

Dio sa se di idee nuove ed iniziative l'amministrazione Bush non ne abbia bisogno nella vecchia Europa più ancora che nel futuristico bacino del Pacifico...

E ieri lo stesso Bush in una conferenza stampa prima di partire da Washington - 24 minuti di risposte e domande, per metà dedicate alla travagliata conferma di Tower a capo del Pentagono...

In Giappone Bush va per i funerali di Hirohito, i giornali americani non hanno attribuito al premier Takeshita l'affermazione che la guerra di Hitler non era d'aggressione...

Anche qui il richiamo non è ad una decisione nuova, ma vecchie incertezze. Per anni gli Stati Uniti avevano premuto il Giappone perché si impegnasse a spendere di più nel militare...

In Cina, dove Bush va a procedere Corbaccio, pare che Washington abbia finalmente abbandonato i sogni di comuni obiettivi strategici e l'idea del «o amici nostri o amici di Mosca»...

Intervista con il garante Santaniello «Lo stato di salute dell'editoria è buono. Ci vuole la legge in difesa dell'informazione»

Giornali e tv locali «Difendiamo il boom»

Presidente Santaniello, nella sua recente relazione sullo stato dell'editoria, lei conferma che il settore è tuttora in crescita e sottolinea i due trend che caratterizzano questa fase dello sviluppo...

L'informazione locale ha superato lo stato di sottosistema relativamente marginale, può acquisire dignità di segmento centrale del sistema...

Non possono presentarsi anche in questo settore rischi di concentrazione di omologazione? Si è visto come è finita con la tv privata, dopo speranze e illusioni degli anni 70...

Non vi è dubbio, il ragionamento sull'informazione locale si regge sul fatto che essa non finisce per costituire una proiezione dei grandi gruppi centralizzati...

Nel campo dei quotidiani vi sono buone ragioni per essere ottimisti. Ma come si potranno ricreare le condizioni per una televisione locale florida, indipendente?

Sono convinto che le emittenti locali possano costituire, accanto al servizio pubblico e alle reti private nazionali, quel terzo polo di cui tanto si parla. Vorrei ricordare che in altri paesi - ad esempio, in Inghilterra - è in atto un rilancio dell'informazione televisiva locale...

Resta il problema: come rivitalizzare l'emittenza locale...

«Lo stato di salute dell'editoria è buono, ma non bisogna vivere sugli allori... il legislatore dispone ormai di ottimi materiali per fare una buona legge di regolamentazione dell'intero sistema informativo».

Il garante per l'editoria, professor Giuseppe Santaniello, sollecita governo e Parlamento, ammonisce



Antonio Zollo

le, sopraffatta dalla grande concentrazione?

L'indicazione più recente la si ritrova nel documento con il quale la commissione Cultura della Camera ha concluso la sua indagine conoscitiva sul piano della comunicazione...

Pasiamo ai processi di internazionalizzazione. Non c'è il rischio che prevalgano i più forti, che al passo accanto al divario tra il Nord e il Sud dell'Europa?

Bisogna partire da un dato di fatto: la circolazione delle idee, per sua natura, non è confinabile in compartimenti stagni...

sui rischi di un doppio monopolio - nella tv e nella carta stampata - e in questa intervista a l'Unità segnala le due novità più significative di un settore in continua crescita...

do a garantire un giusto equilibrio tra l'informazione come prodotto economico e l'informazione come strumento sociale, garanzia civile...

Nella relazione della commissione Cultura della Camera, confermato che negli altri paesi della Cee non c'è niente di paragonabile alla situazione italiana...

Vorrei essere chiaro. Il garante non chiede più poteri, chiede strumenti per poter esercitare i suoi poteri...

Una legge di sistemazione e di governo della comunicazione è attesa da anni. Lei crede che siano maturati i tempi perché questa attesa finisca?

La presenza predominante di grandi gruppi con formidabili interessi industriali e finanziari sta imponendo una brusca torsione al modo di fare informazione...

Intreccio tra industria, finanza e informazione è presente in tutti i paesi ad economia avanzata. Ma in nessuno di essi trova riscontro il grado di concentrazione che si è realizzato in Italia...

Buono, direi. La diffusione cresce, le gestioni migliorano. Tuttavia, è bene ricordare che lo sviluppo e la buona salute non sono garantiti una volta per sempre.



Intervento Il Mezzogiorno e il «nuovo corso» del Pci di Occhetto

GIUSEPPE GALASSO

Il discorso di Occhetto ad Avellino prelude ad una nuova centralità del Mezzogiorno nel pensiero e nell'azione del Pci? Sarebbe estremamente importante, se dovesse essere così...

In più passaggi, il discorso di Occhetto sembra andare verso l'affermazione di una nuova preminenza del tema meridionalistico. Ed ecco già un problema. Quando questa preminenza c'era, ossia ancora agli inizi degli anni 60...

Questo apodittico, e me ne scuso. Lo dico - comunque - non per ignorare o sottovalutare i grandi passi avanti del Mezzogiorno dal 1943 ad oggi...

Per il Mezzogiorno Occhetto ha parlato di linee del «socialismo strutturale» su cui si regge l'attuale sistema di potere nel Mezzogiorno. Ma il punto è destinato a rimanere generico, pur essendo giusto...

«Alcuni compagni dicono che la radice del problema sta nello sfruttamento dei paesi sottosviluppati da parte del mondo industrializzato...

l'Unità editorial staff: Massimo D'Alena, direttore; Renzo Foa, condirettore; Giancarlo Bosetti, vicedirettore; Piero Sansonetti, redattore capo centrale; Editrice spa l'Unità; Armando Sarti, presidente; Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri; Massimo D'Alena, Ettore Lepri; Armando Sarti, Pietro Verzelotti; Giorgio Ribolini, direttore generale.

Da Roma, Andrea Poggiani mi scrive preoccupato per l'incolumità dei dirigenti comunisti, minacciati non dai terroristi ma dal traffico stradale: «Sono stato alla sede centrale del Pci, in via delle Botteghe Oscure...

IERI E DOMANI GIOVANNI BERLINGUERI L'incolumità dei comunisti effetto Thatcher che potrebbe colpire i nostri servizi sanitari. «Ho letto che in Gran Bretagna - mi scrive - ai medici di famiglia sarebbe affidata una somma globale annua, per ogni paziente...

Lucy Pole, da Pistoia, mi racconta una discussione in sezione sulla presenza degli immigrati stranieri in Italia.